

163 20 MAR. 2009 

OGGETTO: "Fondo rotativo per le PMI - attività produttive" (art. 67, comma 2, L.R. 28 dicembre 2006 n. 27, recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007, e successive modificazioni). Modifica alla D.G.R. n. 828 del 18/11/2008; sostituzione dell'allegato "A" alla D.G.R. n. 828/2008.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Piccola e Media Impresa, Commercio e Artigianato di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale del 28 dicembre 2006 n. 27, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 (art. 11, l.r. 20 novembre 2001, n. 25)" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 67 "Fondo rotativo per le PMI" come modificato dall'art. 27 l.r. 28 dicembre 2007 n. 26;

RILEVATO che l'articolo 67, comma 1 della l.r. 27/2006 e successive modificazioni, ha istituito il "Fondo rotativo per le PMI", al fine di razionalizzare il complesso degli interventi regionali in materia di sostegno all'accesso al credito delle piccole e medie imprese;

RILEVATO che ai sensi del suddetto articolo 67, comma 1, l.r. 27/2006, la gestione del Fondo rotativo per le PMI è affidata, sulla base di apposita convenzione, a Sviluppo Lazio S.p.a.;

RILEVATO che, ai sensi del combinato disposto dei commi 2 e 4 del citato articolo 67, il fondo rotativo per le PMI si articola in fondi settoriali, da attivarsi attraverso specifiche convenzioni integrative con Sviluppo Lazio S.p.a., stipulate dai direttori regionali competenti per materia, previa approvazione da parte della Giunta regionale, con propria deliberazione, dello schema di convenzione;

VISTA la D.G.R. n. 828 del 18/11/2008 con la quale, in attuazione dell'art. 67 L.R. 27/2006 e successive modifiche, sono stati approvati i criteri generali e le modalità per la concessione dei finanziamenti previsti dal Fondo rotativo per le PMI - attività produttive (allegato "A") nonché lo schema di convenzione fra la Regione Lazio e Sviluppo Lazio S.p.a. (allegato "B");

CONSIDERATO necessario fornire maggiore chiarezza, ai fini applicativi, alle modalità di concessione dei finanziamenti previsti dal Fondo rotativo per le PMI destinati alle imprese;



Col
iale,
NO
di
201
11/11



F.C.
Riv.
Riv.
Riv.

163 20 MAR, 2009 *Pa*



RITENUTO pertanto opportuno modificare la DGR 828/2008, approvando nuovi "Criteri generali e modalità per la concessione dei finanziamenti previsti dall'articolo 67 della legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27 recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 (art. 11, l.r. 20 novembre 2001, n. 25)" e successive modificazioni. "Fondo rotativo per le PMI - attività produttive" come riportato nell' allegato "A1", parte integrante al presente atto, che sostituisce l'allegato "A" alla citata D.G.R. n. 828/2008;

ATTESO che il presente atto non è soggetto a concertazione :

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni illustrate in premessa:

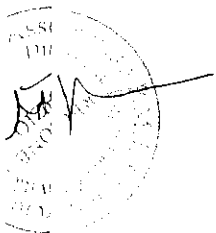
di modificare la DGR 828/2008, approvando nuovi "Criteri generali e modalità per la concessione dei finanziamenti previsti dall'articolo 67 della legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27 recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 (art. 11, l.r. 20 novembre 2001, n. 25)" e successive modificazioni. "Fondo rotativo per le PMI - attività produttive" come riportato nell'allegato "A1", parte integrante al presente atto, che sostituisce l'allegato "A" alla citata D.G.R. n. 828/2008;

La presente deliberazione e l'allegato "A1" saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.


Allegato "A1"

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 25 MAR, 2009



ALLEGATO "A1"

(il presente allegato consta di n. 7 pagine)

Criteri generali e modalità per la concessione dei finanziamenti previsti dall'articolo 67 della legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27 recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 (art. 11, l.r. 20 novembre 2001, n. 25)" e successive modificazioni. "Fondo rotativo per le PMI – attività produttive".

1. Ambito oggettivo

In attuazione dell'articolo 12 della legge 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") e dell'articolo 4, comma 2, lettera d) della legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 ("Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale") il presente atto individua i criteri generali e le modalità per la concessione dei finanziamenti di cui al fondo settoriale per lo sviluppo delle attività produttive, di seguito denominato "Fondo rotativo per le PMI - attività produttive", in cui si articola il fondo rotativo per le PMI ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27 e successive modificazioni. Tali criteri e modalità costituiscono, altresì, presupposto della convenzione integrativa di cui all'articolo 67, comma 4 della l.r. 27/2006 tra la Regione Lazio e l'Agenzia regionale per gli interventi e lo sviluppo del Lazio S.p.a., di seguito denominata "Sviluppo Lazio S.p.a.".

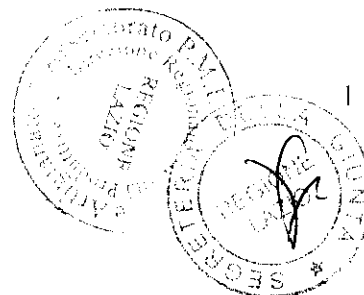
2. Interventi e definizioni


La promozione dello sviluppo del settore attività produttive viene realizzato mediante il finanziamento di progetti agevolativi diffusi e progetti mirati.

Per progetti agevolativi diffusi si intendono gli interventi rivolti alle imprese, attivati per la promozione di azioni per lo sviluppo del sistema produttivo, e caratterizzati da selettività di accesso e da una tempestiva fruibilità da parte dei beneficiari.

Per progetti mirati si intendono gli interventi attivati per la promozione di azioni volte al sostegno dello sviluppo territoriale e realizzati tenendo conto delle esigenze del territorio, delle imprese, nonché di un bacino occupazionale per il quale si ritiene che la soluzione consista in un insieme coordinato di azioni.

DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITA' PRODUTTIVE
IL DIRETTORE
Ing. Igino Bergamini





3. Obiettivi prioritari

I finanziamenti degli interventi mediante l'impiego delle risorse previste dal "Fondo rotativo per le PMI - attività produttive" sono concessi tenendo conto, tra l'altro, delle seguenti priorità:

- per i progetti agevolativi diffusi:

- a) l'innovazione tecnologica e il rafforzamento della competitività;
- b) il rafforzamento della gestione finanziaria;
- c) l'internazionalizzazione;
- d) il rafforzamento della struttura produttiva anche attraverso interventi e/o processi di ampliamento, ristrutturazione, riconversione, riqualificazione e ammodernamento;
- e) la nascita di nuove imprese.

- per i progetti mirati:

- a) il sostegno alla competitività delle aree sub regionali anche attraverso gli interventi per dotazioni infrastrutturali di natura materiale ed immateriale;
- b) il sostegno della competitività dei sistemi produttivi locali, distretti e filiere;
- c) il sostegno alle aree di crisi regionale;
- d) i programmi di insediamento, rilocalizzazione, ampliamento, ristrutturazione e riconversione di impianti produttivi di medie imprese o raggruppamenti di PMI;
- e) gli interventi mirati alla diversificazione produttiva in aree caratterizzate da forte presenza di settori maturi.

4. Soggetti beneficiari

I beneficiari dei finanziamenti destinati alla realizzazione dei progetti agevolativi diffusi e dei progetti mirati sono le imprese industriali, artigianali, commerciali e di servizi, singole o associate, costituite anche in forma di cooperativa e in consorzi di imprese, nonché, nel caso dei progetti mirati, i soggetti misti pubblico/privati, i quali, mediante il proprio apporto, vogliono concorrere al conseguimento delle azioni individuate.

5. Agevolazioni

L'agevolazione viene concessa tramite provvista per il 50% a carico del fondo con finanziamento a tasso agevolato e per il restante 50% sotto forma di finanziamento ordinario concesso dalle banche.

DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
IL DIRETTORE
Ing. Igino Bergamini



Il finanziamento sarà di durata non superiore a 10 anni comprensivi di un eventuale periodo di preammortamento.

Il tasso di interesse applicato al beneficiario, per la quota di mutuo finanziata dal fondo, sarà pari allo 0.5% annuo; il tasso massimo applicabile alla quota restante terrà conto del merito creditizio del beneficiario e verrà specificato nella relativa "scheda prodotto" da sottoscrivere con le banche e intermediari finanziari convenzionati, così come previsto nella convenzione tra la Regione e Sviluppo Lazio S.p.a., che disciplina la gestione del "Fondo rotativo per le PMI", ai sensi dell'articolo 67, commi 1 e 3 della l.r. 27/2006.

La quota di finanziamento concesso a tasso agevolato a carico del fondo regionale sarà assistita da adeguata garanzia di natura personale richiesta dalla Banca o dall'Intermediario finanziario.

6. Garanzie

La Regione può destinare una quota, non superiore al 10% delle risorse del "Fondo rotativo PMI – attività produttive" all'erogazione di garanzie il cui meccanismo operativo verrà regolato all'interno della scheda prodotto di cui al precedente paragrafo 5. A tal fine Sviluppo Lazio S.p.a. può stipulare eventuali convenzioni specifiche per l'attivazione di tali garanzie.

7. Procedura per il finanziamento degli interventi realizzabili mediante progetti agevolativi diffusi

Al finanziamento degli interventi realizzabili mediante i progetti agevolativi diffusi si accede attraverso una procedura valutativa a graduatoria o a sportello disciplinata ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 ("Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della l. 15 marzo 1997, n. 59").

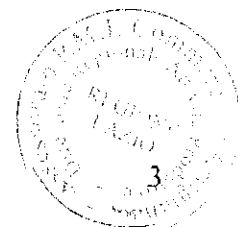
A tal fine, con determinazione dirigenziale vengono approvati:

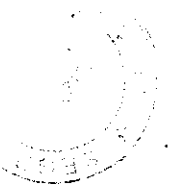
- a) gli avvisi pubblici;
- b) le relative schede- prodotto;
- c) i tempi e le procedure di attuazione dei singoli interventi.

Per la finalità di cui al presente paragrafo Sviluppo Lazio S.p.a. provvede a:

- a) ricevere le domande con i relativi progetti;
- b) accertare la sussistenza dei requisiti nonché valutare la completezza della documentazione richiesta;
- c) valutare tecnicamente i progetti presentati e l'ammissibilità degli investimenti;

DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
IL DIRETTORE
Ing. Agino Bergamini



- 
- d) trasmettere il fascicolo alla banca convenzionata per la valutazione del merito creditizio;
 - e) trasmettere al Direttore regionale competente, per i successivi atti amministrativi:
 - 1) l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili specificandone i motivi;
 - 2) l'elenco dei progetti ammissibili.
 - f) comunicare al beneficiario, a seguito della delibera bancaria, la concessione del finanziamento;
 - g) erogare la provvista agevolata, per gli interventi deliberati positivamente, agli istituti di credito convenzionati.

8. Procedura per il finanziamento degli interventi realizzabili mediante progetti mirati

Al finanziamento degli interventi realizzabili mediante i progetti mirati, si accede attraverso la procedura negoziale di cui all'articolo 6, del decreto legislativo 123/1998.

La Regione, nell'ambito dei progetti mirati, emana appositi avvisi pubblici per acquisire le manifestazioni di interesse dei soggetti beneficiari.

Negli avvisi sono determinati:

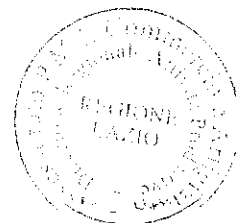
- a) le spese ammissibili;
- b) le agevolazioni concedibili;
- c) le forme e le modalità degli interventi;
- d) la durata del procedimento di selezione delle manifestazioni di interesse;
- e) la documentazione necessaria per l'attività istruttoria;
- f) i criteri di selezione in relazione agli obiettivi da raggiungere.


I soggetti interessati presentano la manifestazione di interesse correlata dalla documentazione richiesta a Sviluppo Lazio S.p.a. che procede entro 60 giorni dal ricevimento della stessa ad una valutazione di prefattibilità da sottoporre al nucleo di valutazione di cui al successivo paragrafo 9.

Il nucleo di valutazione, entro 30 giorni dal ricevimento degli esiti dell'attività di valutazione di prefattibilità, tenendo conto dei criteri indicati negli avvisi pubblici, seleziona i progetti presentati e invita i soggetti proponenti a negoziare possibili variazioni ed integrazioni ai progetti al fine di renderli maggiormente aderenti agli obiettivi di cui al paragrafo 3.

Il progetto viene sottoposto all'Istituto di credito prescelto dal proponente che ne valuta la finanziabilità.

DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITA' PRODUTTIVE
IL DIRETTORE
Igino Bergamini





Entro 30 giorni dal ricevimento degli esiti sulla finanziabilità, Sviluppo Lazio S.p.a. provvede ad inviare alla Direzione regionale competente, la documentazione necessaria per la stipula dell'atto di concessione dell'intervento sulla base delle determinazioni assunte dal nucleo di valutazione.

9. Nucleo di valutazione regionale

Alla valutazione dei progetti mirati provvede un nucleo di valutazione, costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e composto:

- a) dal direttore regionale alle attività produttive o suo delegato con funzioni di presidente;
- b) dal direttore generale di Sviluppo Lazio S.p.a. o suo delegato;
- c) da un esperto designato dall'Assessore competente;
- d) da un segretario designato dalla direzione regionale competente.

Al presidente e ai componenti il nucleo non spetta alcun compenso per l'espletamento delle proprie funzioni, ad eccezione dell'esperto designato dall'Assessore competente, qualora scelto tra soggetti esterni all'amministrazione.

Il nucleo di valutazione provvede a deliberare in ordine:

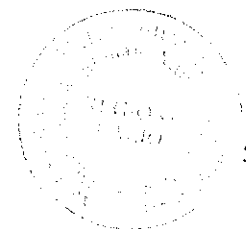
- a) all'indicazione dei soggetti contraenti e alla definizione delle reciproche obbligazioni;
- b) al piano progettuale definitivo;
- c) alle spese ammissibili;
- d) alla durata della concessione del finanziamento;
- e) all'entità del finanziamento.


10. Revoca delle agevolazioni

Sarà disposta la revoca delle agevolazioni nei seguenti casi:

- agevolazione concessa sulla base di dati, notizie, dichiarazioni inesatte o reticenti;
- venir meno dei requisiti soggettivi o oggettivi di ammissibilità all'agevolazione nel periodo di durata del finanziamento;

DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
IL DIRETTORE
Gino Bergamini



- 
- al raggiungimento e/o superamento della soglia di 180 giorni di scadenza relativamente al rimborso della rata del finanziamento, con conseguente passaggio a sofferenza del credito ad esso collegato;
 - destinazione dell'intervento agevolativo a finalità diverse rispetto a quelle contemplate dal progetto ammesso;
 - cessione, alienazione o distrazione dei beni acquistati con le agevolazioni prima che sia decorso il termine di 5 anni dal loro acquisto;
 - diversità del luogo di svolgimento del progetto rispetto a quello indicato nella domanda di agevolazione che non rientri nel territorio della Regione Lazio;
 - cessazione di attività dell'impresa beneficiaria;
 - fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale;
 - rinuncia all'agevolazione.

Nei casi sopra citati si avrà revoca totale dell'agevolazione, con conseguente decadenza del beneficio del termine.

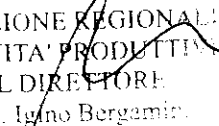
In caso di revoca dell'agevolazione il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'ammontare del finanziamento sino a quel momento percepito.


11. Rispetto della normativa sugli aiuti di Stato e sul documento unico di regolarità contributiva.

I contributi per la gestione delle iniziative di cui al presente atto sono concessi in osservanza della normativa comunitaria vigente relativa agli aiuti di Stato e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 73 della l.r. 27/2006.

Per l'assegnazione delle agevolazioni di cui al paragrafo 5 destinate alla realizzazione degli interventi indicati al paragrafo 2, la Regione subordina l'accesso delle imprese a qualsiasi risorsa comunitaria, nazionale e regionale alla dimostrazione, all'atto della richiesta, dell'integrale applicazione dei contratti collettivi di lavoro nazionali e territoriali di settore e alla presentazione del documento unico di regolarità contributiva (DURC), ed individua un sistema premiante per le imprese che privilegino i rapporti di lavoro a tempo indeterminato o attivino percorsi di stabilizzazione dei contratti a tempo determinato o di tipo precario.

DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
IL DIRETTORE
Ing. Igino Bergamini





12. Riferimenti finanziari

Per il finanziamento degli interventi relativi ai progetti agevolativi diffusi e ai progetti mirati, l'apposito "Fondo rotativo per le PMI - attività produttive" potrà operare attraverso le seguenti modalità:

- a) quale strumento autonomo di finanziamento di azioni individuate attraverso l'emanazione di successive deliberazioni di Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato competente, che indichino gli indirizzi, i criteri e le modalità di attivazione/attuazione di singoli interventi;
- b) quale quota di finanziamento complementare alle agevolazioni di leggi regionali vigenti. In questo caso i relativi interventi saranno realizzati secondo i termini e le modalità previsti dalle relative norme di riferimento.

Le attività relative ai progetti agevolativi diffusi e ai progetti mirati verranno finanziate mediante il "Fondo rotativo per le PMI - attività produttive", alla cui copertura si provvede mediante l'apposito capitolo B 22520 del bilancio regionale.



DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
IL DIRETTORE
Ing. Ugo Bergamini

